



COMUNE DI SOLZA

PAESE NATALE DI BARTOLOMEO COLLEONI

1808

PROVINCIA DI BERGAMO

Discorso per la Giornata contro la Violenza sulle Donne

La violenza sulle donne non è una questione che riguarda solo chi la subisce: è una ferita aperta per tutta la società. Per questo, oggi ci troviamo qui non solo per riflettere, ma per agire con determinazione.

Da almeno due anni, questa ricorrenza ci chiama a ricordare non solo un fenomeno diffuso, ma anche volti e nomi specifici che ci hanno profondamente segnato: l'anno scorso Giulia, quest'anno Sharon.

Dietro quei nomi ci sono storie di vite spezzate e sogni infranti. Tuttavia, accanto a loro sappiamo che ci sono tantissime altre donne, spesso invisibili, che subiscono ogni giorno molestie, violenze, abusi. È umano che alcune vicende riescano a scuoterci più di altre, ma dobbiamo ricordare che ognuna di queste donne ha diritto alla nostra attenzione e al nostro impegno per un cambiamento reale.

La storia di Sharon è particolarmente emblematica perché non vede una sola vittima, ma tre. Oltre a Sharon, ci sono la madre e la sorella dell'assassino, che avevano avuto il coraggio, tutt'altro che scontato, di denunciarlo. Posso solo immaginare quanto possa essere stato difficile per una madre denunciare il proprio figlio. Invece, non è servito a prevenire la tragedia, e ci ha posto di fronte a un sistema che presenta diverse falle.

Chi denuncia, che sia la vittima diretta o un familiare, non può ritrovarsi poi ad affrontare il rischio di un'aggressione o, peggio ancora, di un femminicidio. Non possiamo accettare che un uomo denunciato per minacce torni a vivere nello stesso luogo, libero di colpire ancora.

La Giornata contro la Violenza sulle Donne non è solo RICORDO, ma è PREVENZIONE e AZIONE.

Vorrei che da una giornata come quella di oggi discendesse un impegno su tre fronti:

Il primo fronte: Miglioramento delle leggi

Il cosiddetto Codice Rosso, introdotto per velocizzare le procedure nei casi di violenza domestica e di genere, è un passo importante, ma deve essere migliorato. Può essere di aiuto, ad esempio, la creazione di un protocollo obbligatorio di allontanamento immediato per chi rappresenta una minaccia concreta o il monitoraggio serrato delle misure restrittive con l'utilizzo della tecnologia.

Il secondo fronte: Prevenzione culturale

Dobbiamo lavorare affinché la violenza non sia mai vista come un'opzione, né tollerata in alcun contesto. Questo significa introdurre percorsi educativi obbligatori nelle scuole per promuovere una cultura del rispetto, coinvolgendo figure anche maschili positive per offrire modelli comportamentali sani.

Il terzo fronte: Azione immediata e comunitaria

Oltre alle leggi, è essenziale rafforzare le reti di supporto locali. La collaborazione che oggi vediamo tra i Comuni di Calusco, Medolago, Solza e Suisio, dei rispettivi gruppi di cammino, del Centro e della Rete Antiviolenza rappresenta un passo decisivo nella giusta direzione. Tuttavia, dobbiamo continuare a investire in centri antiviolenza, supporto psicologico e aiuti concreti per chi è stato vittima di violenza.

Non possiamo pensare che la Giornata contro la Violenza sulle Donne sia solo un giorno per ricordare. Deve essere un momento che ci stimola a impegnarci ogni giorno per non abbassare mai la guardia.

Per Giulia, per Sharon, per tutte le donne vittime di violenza, anche nella nostra comunità. Per loro, e con loro, dobbiamo continuare il cammino INSIEME.
